

Caro Duccio,
sono Veronica, ho 10 anni ed abito a Paderno d'Adda (LC).
Pratico il tuo stesso sport: pattinaggio su rotelle velocità nella società A.S.D. Padernese.
Scrivo proprio a te perché sei un velocista e anche io amo le gare corte (meglio se in corsia).

Ti ho seguito nelle tue varie gare sia nazionali che internazionali e di te mi piace anche vederti pattinare perché lo fai in modo stupendo. Ti faccio i miei complimenti perché sei una persona bravissima e ti vorrei prendere come modello.

Questo sport ho iniziato a praticarlo quando avevo tre anni perché ho visto mio fratello Lorenzo (che anche lui attualmente fa pattinaggio su rotelle) provarlo e, ovviamente, ho voluto seguirlo anche io.

Mi è piaciuto talmente tanto che all'età di cinque anni ho chiesto di avere i pattini da gara, che abbiamo faticato a trovare perché non c'erano con un numero così piccolo!

A sette anni ho fatto la mia prima gara, a gennaio 2021, in ripresa dopo il covid. Con la "fortuna" che ho l'ho fatta anche con la nebbia! Non si vedeva quasi nulla e faceva freddissimo: i miei genitori erano lontani da me, dietro una rete, ma io avevo tantissima voglia di gareggiare.

Quando sono arrivata alla categoria Giovanissime 2, il mio allenatore, Giuseppe Silva (per gli amici Beppe), ha scoperto che io ero velocista e infatti nelle classifiche ero un po' più brava nelle corte rispetto alle lunghe.

In questi anni sono migliorata molto nelle gare lunghe ma quest'anno sono peggiorata un pochino nelle corte.

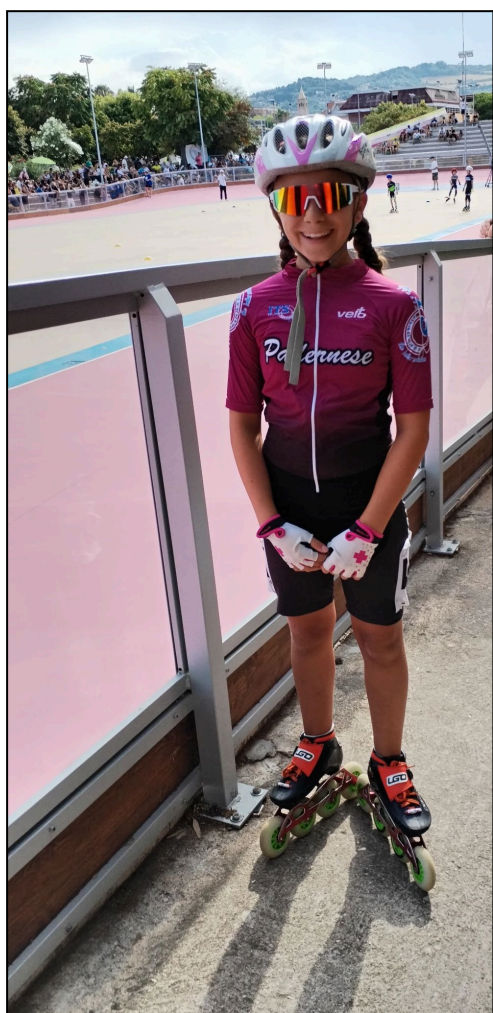


Ti vorrei, quindi, chiedere un consiglio: visto che tu sei un velocista come me, come posso migliorare le mie gare corte rimanendo abbastanza in alto anche nelle classifiche delle gare lunghe?

Quest'anno ho avuto poi un altro problema: le piastre. Passando da giovanissima ad esordiente ho dovuto cambiare le ruote, passando da 84 a 90 mm e, di conseguenza, anche le piastre.

Visto che sono piccola di statura, ho il piede piccolo, e quindi queste piastre le vedevo più lunghe di 1 cm rispetto a quelle precedenti.

Il risultato è stato che quando facevo allenamento guardavo i pattini: vedevo le piastre più lunghe e avevo paura di inciampare, quindi di cadere e non riuscivo ad incrociare bene (tutta colpa della mia testa).



Ero in crisi, non volevo più bene ai miei pattini, ma mia mamma mi disse che avremmo messo un nome ai pattini così ogni volta che guardavo in basso mi sarei ricordata che gli volevo bene.

E così abbiamo fatto; ho infilato delle letterine sulle stringhe in fondo al pattino e li ho chiamati "Balto" a sinistra e "Zampa" a destra. In quel periodo ho visto il film "Balto" e la storia di questo cane lupo coraggioso mi era molto piaciuta.

Ancora oggi ho i miei Balto e Zampa attaccati alle stringhe e ho ripreso a volergli bene!

In questi 2 anni ho imparato, con molti esercizi e la pazienza dei miei allenatori, che, stando nella posizione corretta, non rischio di toccare le piastre durante l'incrocio e, quindi,

sono più tranquilla e ho ripreso a pattinare abbastanza bene.

Ti vorrei chiedere, al riguardo, un altro consiglio: l'anno prossimo diventerò R12 quindi dovrei cambiare di nuovo ruote e piastre.

Questa cosa mi terrorizza perché non ho voglia di farmi di nuovo male ai muscoli (come è successo in precedenza perché pattinavo male) e quindi: è necessario cambiare le ruote e mettere quelle da 100 mm? Nel caso fosse consigliato cambiarle comunque per essere pari alle atlete della mia categoria, come posso, secondo te, affrontare questa mia paura?

Ho il desiderio di pattinare bene perché mi diverto tantissimo quando sono in pista. Il pattinaggio mi aiuta anche a gestire le mie emozioni. Per esempio, quando sono arrabbiata fare un giro veloce mi aiuta a rilassarmi. E' successo che durante il riscaldamento due delle mie compagne si lamentassero che andavo troppo veloce, anche se io stavo seguendo le indicazioni di Beppe. Mi sono ritrovata, quella volta, a fare un giro a 33". Ho scaricato tutto su un giro veloce...alla fine stavo meglio.

Mi piace molto pattinare anche perché sia agli allenamenti che alle gare posso rivedere le amiche (anche delle altre squadre) e confrontarmi con loro. Non voglio saltare nessuna gara sia perché mi diverto sia perché voglio partecipare alla "finale dei circuiti". L'anno scorso non mi sono qualificata (per pochi punti) e mi è dispiaciuto soprattutto quando ho scoperto che lì ci saresti stato anche tu: avrei voluto vederti di persona e chiederti l'autografo!

Una cosa che in questo sport manca è che non viene mai trasmesso in TV e non c'è alle Olimpiadi; peccato perché è proprio un bello sport.

Quando sarò grande spero di partecipare ai mondiali come te.

A questi mondiali ti seguirò sicuramente e ti faccio un grande in bocca al lupo per le tue gare.

Ciaoooooooooooo

Veronica Battù